



Al Segretario generale
Cons. Franco MASSI
SEDE

Oggetto: LETTERA APERTA AL SEGRETARIO GENERALE.

Gent.mo Cons. Franco Massi,

in riferimento alla **circolare 18/2020** pubblicata nella giornata di ieri, ci corre l'obbligo di chiedere un chiarimento urgente. Sembrerebbe, e sottolineiamo il condizionale, che sia stato posticipato il pagamento dell'indennità incentivante, se tutto va bene, a ottobre 2020 per tutto il personale, anche per quegli uffici che sono riusciti, nonostante tutto, a completare i progetti relativi alla citata indennità, e sono pertanto pronti alle relative relazioni e rendicontazione. Oltre a ritenere molto ingiusta questa decisione, ci chiediamo se ciò non vanifichi gli sforzi che i Vertici hanno fatto per dimostrare la loro sensibilità nei confronti delle criticità che l'emergenza Coronavirus ha creato. La rapidità con cui sono stati arginati fin da subito i rischi di contagio, adottando le necessarie pratiche di distanziamento, le iniziative a sostegno di chi ha difficoltà alimentari, la costante comunicazione che proviene dal Segretario generale, hanno creato un clima di fiducia e rispetto che rischia di crollare sotto il peso di una decisione che a noi appare **incomprensibile** oltre che in controtendenza con le recenti iniziative a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie.

In un momento così critico come quello che stiamo vivendo, il personale del nostro Istituto ha risposto prontamente continuando a svolgere la propria attività lavorativa, anche con l'attivazione del lavoro agile (*smart-working*), sopportando **una rilevante diminuzione delle entrate (buoni pasto e straordinari)** che per molte famiglie della nostra "Comunità Corte dei conti" sono fondamentali, in particolare per i monoredditi. Ci saremmo aspettati anche, in coerenza con le politiche di sostegno promosse dall'Istituto e dal Paese tutto, che si sarebbe provveduto alla liquidazione dei progetti legati all'indennità incentivante (periodo gennaio-marzo) per tutti gli uffici che sono riusciti a completare le attività. La stessa Amministrazione ha potuto verificare che in questo mese di "reclusione forzata" la produttività non è diminuita, e in alcuni casi è addirittura aumentata, perfino con i pochi mezzi messi a disposizione, le difficoltà legate ai sistemi informatici e alle linee internet sovraccariche.

Noi (e per **NOI** intendiamo tutti i lavoratori della Corte dei conti) non siamo eroi. Gli eroi, in questo periodo così drammatico, sono altri, sono coloro che negli ospedali lottano quotidianamente contro il virus, salvando vite e mettendo a rischio le loro. Una cosa è certa però: **tutti i lavoratori della Corte dei conti stanno facendo la loro parte, dando il massimo, in silenzio**, e non abbiamo visto nessuno che abbia difeso noi lavoratori quando una stampa becera ci ha definito "ipergarantiti" solo per aver osato chiedere la tutela dei diritti disciplinati dai Contratti e il rispetto delle circolari emanate dalla stessa Amministrazione.

Ci aspettavamo fosse dato, **immediatamente**, il via libera alla chiusura della procedura, per avviare a conclusione **la liquidazione del trimestre gennaio-marzo** per tutti quegli uffici che sono riusciti a completare i progetti, dando l'opportunità, SOLO PER QUEI SETTORI che il *lockdown* aveva ostacolato nel completare le relative attività entro il mese di marzo, più tempo, magari la prima metà di aprile viste le oggettive difficoltà, per arrivare a completarli definitivamente.

Ad avviso di queste sigle si sarebbe potuta anche ipotizzare una **liquidazione trimestrale per tutti**, con l'impegno che nell'arco dei sei mesi (fino a giugno) si sarebbe potuta dare dimostrazione della conclusione di tutto il lavoro dei due trimestri. **Il personale ha dato ampia dimostrazione di senso di responsabilità e ben meriterebbe, a nostro avviso, tale apertura di credito**, con il vincolo che chi si fosse tirato indietro non avrebbe ricevuto la seconda tranche. Ripetiamo: la serietà e responsabilità dimostrata dal personale della Corte, **riconosciuta anche dal Presidente Buscema**, rappresentano a nostro avviso una garanzia più che sufficiente.

Ecco, **questo è il momento di dimostrare la solidarietà concreta e vera**, oltre che nei confronti di un prossimo lontano, anche nei confronti di chi fa parte di questa famiglia, di questa "Comunità Corte dei conti", intervenendo a sostegno delle difficoltà ordinarie e quotidiane delle famiglie, accentuando gli sforzi per **accelerare le liquidazioni e non adottando decisioni che invece ne posticipino le scadenze**.

In attesa di un sollecito riscontro alla presente, con la richiesta che alla luce di quanto rappresentato si possa procedere ad una **revisione della decisione adottata, emendando la circolare o pubblicandone una nuova** in grado di tenere conto delle aspettative dei lavoratori dell'istituto, si saluta cordialmente.

Roma, 17 aprile 2020

S. Di Folco

F. Amidani

U. Cafiero

A. Benedetti